

SUCCEDE A CASCINA PAPA MORA

Aggiornamenti, suggerimenti, ricette, notizie



Cascina Papa Mora Story - 36° puntata - Il mio licenziamento

Tra tutti e quattro, l'unica che si dedicava totalmente al progetto era Adriana. I nostri mariti e io continuavamo a lavorare nei rispettivi uffici, anche se dedicavamo tutto il tempo residuo a programmare, coltivare e sistemare tutto quello che si poteva.

Un giorno di primavera Adriana mi telefonò in pausa pranzo per raccontarmi dell'impianto di piccoli frutti che stava tracciando sotto il vigneto. Ricordo che provai una sensazione così forte di invidia per lei che metteva le mani nella terra, sentiva il sole sulla pelle, respirava l'aria pulita che erano anche la mia aria e la mia terra, se solo avessi potuto essere davvero libera di passarci tutto il mio tempo. Invece la mia vita scorreva in un ufficio chiuso al centro di Torino, tra smog, tram affollati, pause pranzo davanti a un computer. Poi mi ritiravo con Claudia e Marco in un condominio dove a stento conoscevamo tre persone, e per tutto il tempo la mia testa era altrove. Le mie colleghe stentavano a credere che davvero avessi voglia di mollare una carriera per trasferirmi a faticare in campagna. "Cosa ne farai di tutte le cose che hai imparato in una vita di lavoro, come userai le lingue che sai, come puoi rinunciare a uno stipendio sicuro?", mi chiedevano quando trovavano il coraggio di essere sincere. Adesso non saprei dire come mai tutte queste legittime questioni invece di preoccuparmi mi facevano sorridere, eppure è così, non riesco a preoccuparmi per il futuro, che vedevo solo tinto di rosa, in un posto magico dove perfino il fango mi rendeva felice.

Il giorno in cui mi resi conto che ero in ufficio solo in parte, perché la mia testa era sempre qui, fui colpita dal pensiero che stavo rubando uno stipendio che ormai non mi spettava più, e presi finalmente la decisione che cambiò tutto. La mia famiglia assenti senza discutere, anche se si trattava di rinunciare a una importante quota di denaro. Le mie colleghe mi presero per pazza, e credo che mi compatissero in silenzio.

L'ultimo atto fu la comunicazione del licenziamento al mio principale. È un momento che ricordo con esattezza: lui, che non sapeva che cosa stessi macchinando più o meno da un anno, cascò letteralmente dal pero, ma quando gli raccontai che la casa era quasi finita e nel mio futuro c'era un'altra vita, capì che la mia scelta era definitiva. Quest'omone alto due metri, a capo di un'azienda internazionale di revisione e certificazione di bilanci, tirò fuori un immenso fazzoletto di stoffa e si asciugò le lacrime. Credo che fosse per la forza della mia decisione, per la commozione che provoca il coraggio, per il salto nel vuoto che stavo facendo e che lui non avrebbe mai fatto. Tornai a casa leggera, liberata da un peso enorme, pronta a fare quel salto.

DATE UNO SGUARDO AI NOSTRI
LISTINI PER L'ORTO E PER LA
DISPENSA

LA PROSSIMA CONSEGNA A
DOMICILIO SARÀ
MERCOLEDÌ 17 LUGLIO

SE LE AVETE PERSE, VI
RICORDIAMO CHE TROVATE TUTTE
LE PUNTATE DELLA NOSTRA
STORIA SUL NOSTRO SITO
WWW.CASCINAPAPAMORA.IT